

**GESTIONE DEL FONDO D'AMBITO DI
INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E
RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

ex L.R. 16/2015

ANNUALITÀ 2016-2021



SOMMARIO

Capitolo 1 Premessa	3
Introduzione al documento.....	3
Note di metodo.....	4
Abbreviazioni utilizzate.....	4
Capitolo 2 Il Fondo d’Ambito	5
Gli obiettivi e i contenuti.....	5
Emergenza COVID19	6
Principali risultati e prospettive.....	7
Onere amministrativo.....	8
Capitolo 3 L’alimentazione del Fondo	10
Capitolo 4 La destinazione del Fondo	12
Capitolo 5 Le linee di finanziamento	15
LFA – erogazione degli incentivi agli utenti dei comuni Virtuosi	15
LFB1 – trasformazione dei servizi orientata alla tariffazione puntuale.....	20
LFB2 – realizzazione di centri comunali del riuso.....	24
I centri comunali del riuso.....	24
I contributi dalla linea LFB2	25
Risultati	27
LFB3 – progetti comunali di prevenzione riduzione della produzione di rifiuti.....	30

Hanno collaborato alla stesura

Paolo Carini, Serena Ciullo, Alessandro Bazzani (ATERSIR - Servizio gestione rifiuti urbani)

Sara Faonio (ATERSIR – Comunicazione)

Luca Vanelli (in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna)

IN COPERTINA

FOTO DI [SHIRLEY HIRST](#) DA [PIXABAY](#)

CAPITOLO 1 PREMESSA

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO

Nell'ambito delle politiche promosse dalla Regione Emilia-Romagna per la promozione dell'economia circolare, l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (nel seguito anche solo "ATERSIR" o "l'Agenzia") si occupa della gestione del "**Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**" (nel seguito anche solo "Fondo" o "Fondo d'Ambito"), previsto dall'art. 4 della Legge Regionale 16/2015 «*Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)*».

Il Fondo d'Ambito, istituito a partire dall'anno 2016 al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio, viene gestito da parte dell'Agenzia tramite apposito regolamento, che ne definisce i criteri di alimentazione e ripartizione annuale, e ne cura i provvedimenti operativi, secondo i principi dettati dalla legge regionale istitutiva.

Il presente Report si pone l'obiettivo di fornire una visione sintetica dei dati relativi alla gestione del Fondo, aggiornati con le annualità di gestione 2020 e 2021, e costituisce l'aggiornamento dei precedenti report approvati con riferimento ai periodi 2016-2018 e 2019; rappresenta lo strumento per la **valutazione periodica dei risultati** ottenuti dalla gestione del Fondo in relazione al raggiungimento degli obiettivi regionali, prevista dall'art. 8 della L.R. Emilia-Romagna n. 16/2015.

L.R. N°16 DEL 5 OTTOBRE 2015

ARTICOLO 8 – CLAUSOLA VALUTATIVA

"1. L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA ESERCITA IL CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE E NE VALUTA I RISULTATI OTTENUTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI INDICATI ALL'ARTICOLO 1. A TAL FINE, LA GIUNTA REGIONALE, LA PRIMA VOLTA ENTRO L'ANNO 2017 E SUCCESSIVAMENTE CON CADENZA TRIENNALE, ANCHE AVVALENDOSI DEL CONTRIBUTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA ED ATERSIR PRESENTA ALLA COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE IN MATERIA DI AMBIENTE UNA RELAZIONE CHE FORNISCA INFORMAZIONI:

A) CIRCA GLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 6, SULLA BASE DEI DATI CONTENUTI NEL RAPPORTO SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI ELABORATO ANNUALMENTE DALL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA;

B) SUL FUNZIONAMENTO DEL FONDO, I DESTINATARI DEI RELATIVI CONTRIBUTI ALLA LUCE DELLA VERIFICA BIENNALE PREVISTA DALL'ARTICOLO 4;

C) SULLE PERCENTUALI E SUI QUANTITATIVI DI RIFIUTI SMALTITI".

Il documento è destinato principalmente agli stakeholder istituzionali, Regione Emilia-Romagna e ai Comuni della Regione Emilia-Romagna.

NOTE DI METODO

Per la definizione del modello del sistema di rendicontazione dei risultati e degli impatti del Fondo si è partiti dall'analisi dei contenuti e delle informazioni disponibili da:

- Legge Regionale n. 16/2015;
- Regolamento di gestione del Fondo approvato da ATERSIR;
- bandi attivati sulle linee di finanziamento, progetti e documentazione di rendicontazione presentati dai Comuni;
- database di raccolta dati e informazioni interne ad ATERSIR;
- report sulla produzione dei rifiuti pubblicati dalla Regione Emilia-Romagna.

Il modello per il sistema di *reporting* è stato costruito considerando le linee di finanziamento relative alla distribuzione del Fondo:

Linea di Finanziamento LFA: erogazione degli incentivi agli utenti dei Comuni Virtuosi;

Linea di Finanziamento LFB1: sostegno alla trasformazione dei servizi;

Linea di Finanziamento LFB2: realizzazione dei centri comunali del riuso;

Linea di Finanziamento LFB3: progetti comunali di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Occorre peraltro specificare che, per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge Regionale n. 16/2017, le linee di finanziamento identificate nel Regolamento di gestione del Fondo come LFB2 ed LFB3 sono identificabili come le linee "C" di cui all'art. 4 c.2 della L.R. 16/2015; tale modifica non è presa in considerazione in questo documento, in quanto irrilevante ai fini dell'interpretazione dei dati analizzati, in continuità con la iniziale definizione delle linee di finanziamento. Si evidenzia inoltre che, nelle annualità 2020 e 2021, la gestione del Fondo è stata caratterizzata da provvedimenti straordinari motivati dalla situazione emergenziale causata dalla pandemia da COVID19, meglio dettagliati nel documento, in base ai quali sono stati modificati i criteri di alimentazione e ripartizione del Fondo, prevedendo inoltre nel corso del 2020 una linea di finanziamento straordinaria dedicata a fornire contributi alle utenze del servizio rifiuti (contributi straordinari COVID).

ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

A.E.	abitante equivalente
D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale
LFA	Linea di Finanziamento A
LFB	Linea di Finanziamento B
L.R.	Legge Regionale
n.d.	non disponibile
PEF	Piano Economico Finanziario
PRGR	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
RER	Regione Emilia-Romagna
U.M.	unità di misura

CAPITOLO 2 IL FONDO D'AMBITO

GLI OBIETTIVI E I CONTENUTI

Con la Legge Regionale n. 16 del 5 ottobre 2015, «*Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla Legge Regionale 19 agosto 1996 n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)*», la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri i principi dell'Economia Circolare, identificando nella prevenzione e nel riciclaggio le priorità nella gestione dei rifiuti, mirando alla progressiva riduzione dei rifiuti urbani residui non inviati a riciclaggio, attraverso la corretta gestione delle filiere di raccolta differenziata e attraverso la leva tariffaria, secondo il principio del "chi inquina paga".

L'economia circolare è un modello economico che mira al riutilizzo delle risorse e alla drastica riduzione dei prodotti di scarto, tali principi vengono declinati dalla Legge Regionale n. 16/2015 (ss.mm.ii.), e dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRRB 2022-2027), approvato definitivamente nel corso del 2022.

Il presente report valuta i risultati ottenuti attraverso il Fondo nel periodo di vigenza del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR 2014-2020), prorogato con legge regionale al 2021, che proponeva i seguenti specifici obiettivi:

- produzione di rifiuti indifferenziati (rifiuti non inviati a riciclaggio e rifiuti differenziati a smaltimento) pro-capite inferiore a 150 kg;
- riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20% (538 kg pro-capite) al 25% (505 kg) rispetto alla produzione del 2011 (673 kg);
- raccolta differenziata al 73%, come obiettivo medio regionale, differenziato per tipologia di Comune: 79% per i Comuni di pianura, 70% per i Comuni capoluogo e della costa, 65% per i Comuni di montagna;
- riciclaggio di materia al 70%.

Tra gli strumenti principali individuati dalla legge regionale per il raggiungimento degli obiettivi troviamo in primo piano l'introduzione della tariffazione puntuale, per cui il costo all'utenza è commisurato alla quantità di rifiuti effettivamente prodotti, oltre ad incentivi destinati ai Comuni che inviano minori quantità di rifiuti a smaltimento e premialità per le imprese attraverso la modulazione delle agevolazioni.

Il Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti previsto dall'art. 4 della L.R. n. 16/2015 è destinato all'attuazione dei primi due strumenti, tramite premialità per gli utenti dei Comuni che raggiungono le migliori performance di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, per incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della tariffa puntuale, nonché per favorire la realizzazione dei centri comunali per il riuso e lo svolgimento di iniziative locali di prevenzione rifiuti.

ATERSIR gestisce il Fondo tramite apposito Regolamento (in ultima modifica con [Delibera di Consiglio d'Ambito n. 28 del 24 marzo 2017](#)), sottoposto alla consultazione e validazione sia della commissione tecnica indipendente introdotta dalla L.R. 16/2015 sia dalla

competente Commissione dell'Assemblea Legislativa.

Nel regolamento sono disposti i criteri di costituzione del Fondo, le regole per la sua ripartizione e il metodo di calcolo del parametro "abitante equivalente".

La ripartizione delle linee di finanziamento a partire dall'anno 2018 tiene inoltre conto di quanto previsto dalle modifiche introdotte al comma 4 della Legge Regionale n. 16/2015 tramite la Legge Regionale n. 16/2017.

Le fonti di alimentazione del Fondo sono essenzialmente due:

- le quote di contribuzione a carico di ciascun Comune, calcolate in funzione delle quantità di rifiuti non inviati a riciclo e della tariffa di smaltimento media regionale;
- uno specifico contributo della Regione Emilia-Romagna, proveniente dal Tributo speciale per deposito rifiuti in discarica.

L'importo annuale complessivamente disponibile, dell'ordine di circa 10 milioni di euro, è stato destinato tra le seguenti linee di finanziamento:

- linea di finanziamento LFA
destinata a premiare i risultati dei "Comuni Virtuosi" nel contenimento della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio
- linea di finanziamento LFB1
per incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della tariffa puntuale
- linea di finanziamento LFB2
per realizzare centri comunali per il riuso
- linea di finanziamento LFB3
per realizzare iniziative comunali per la prevenzione e riduzione dei rifiuti.

EMERGENZA COVID19

L'avvento della pandemia causata da COVID-19 ha comportato importanti modifiche di carattere straordinario nella gestione del Fondo delle annualità 2020 e 2021.

Per l'annualità 2020, in forza dell'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 119 del 25 giugno 2020, sono state sia derogate le ordinarie modalità di alimentazione del Fondo sia modificate le modalità di riconoscimento dei contributi:

- non sono state previste quote di alimentazione a carico dei Comuni/gestori;
- oltre alle risorse messe a disposizione della Regione (7 mln€) sono state sfruttate le risorse precedentemente accantonate sulla linea LFB2 e risorse da avanzo libero di amministrazione dell'Agenzia;
- è stata disposta la ripartizione di una apposita linea di finanziamento per "contributi straordinari COVID", erogata a copertura delle agevolazioni tariffarie riconosciute agli utenti del servizio per far fronte alla situazione di incapacità causata dall'emergenza sanitaria;

- la ripartizione delle risorse tra le linee di finanziamento ordinarie è stata modificata rispetto ai criteri ordinari.

Il protrarsi dell'emergenza sanitaria all'annualità 2021 ha comportato ulteriori ripercussioni sulla gestione del Fondo; l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 132 del 30 luglio 2021 ha previsto, per tale annualità:

- la mancata alimentazione del Fondo per la parte prevista a carico dei Comuni/gestori;
- la modifica dei criteri di ripartizione delle risorse tra le linee di finanziamento, al fine di ottimizzarne l'utilizzo;
- la modifica sui criteri di calcolo dei contributi della linea LFA, per valorizzare i comuni in regime di tariffazione puntuale.

PRINCIPALI RISULTATI E PROSPETTIVE

Nel seguito del report si riportano e valutano i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi delle singole linee di finanziamento.

In linea generale si riscontra il progressivo miglioramento delle performance relative all'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio, ma l'abbassamento del valore medio del parametro "rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente" è stato consistente solo per i comuni Virtuosi beneficiari della linea LFA, che hanno raggiunto il valore di 50 kg/abitante equivalente registrando una media di riduzione del 46% rispetto al 2016, quando già erano attestati intorno all'obiettivo regionale previsto al 2020 (90 kg/abitante equivalente).

Per contro si registra un progressivo rallentamento nel numero di comuni beneficiari della linea LFA, passati da 75 nel 2016 a 101 nel 2021, giustificato dal progressivo abbassamento del valore limite per l'attribuzione del beneficio, con una riduzione registrata tra 2020 e 2021 del numero di abitanti equivalenti e di utenze beneficiarie della linea LFA. Il risultato medio finale raggiunto dai comuni non Virtuosi invece, pur essendo progressivamente migliorato, si attesta a valori (155 kg per abitante equivalente) molto distanti dal suddetto obiettivo regionale.

Per quanto riguarda la tariffa puntuale (TARI tributo puntuale o TCP) si ha un progressivo aumento nel numero di comuni che la adottano, arrivati a 96 nel 2021, ma l'andamento non è ritenuto soddisfacente in confronto agli obiettivi della L.R. 16/2015 (passaggio a tariffa puntuale di tutti i comuni al 2022); tale situazione appare per lo più motivata e/o vincolata all'attesa delle nuove concessioni del servizio in esito alle gare in corso su diversi bacini gestionali.

Nonostante siano comunque presenti diversi comuni che hanno optato per tale scelta in bacini gestionali non oggetto di nuove gare per l'affidamento del servizio (in particolare nei bacini reggiano e riminese), il valore dei contributi una-tantum riconosciuti non sembrano quindi essere stati una leva sufficiente per facilitare la scelta di passaggio a tariffa puntuale, ritenuta particolarmente onerosa e complicata, che molti comuni preferiscono adottare nelle more dei nuovi affidamenti. Il ridotto numero di passaggi a tariffa puntuale ha avuto come effetto un progressivo mancato utilizzo della linea LFB1, che ha accumulato negli anni 2016-

2019 accantonamento di risorse che sono state poi utilizzate nel 2020 a copertura dei contributi straordinari COVID-19 riconosciuti ai Comuni.

Per quanto riguarda la linea LFB2 si osserva un interesse abbastanza costante nelle ultime annualità, ma molto più moderato rispetto alle numerose richieste di incentivazione alla realizzazione di Centri Comunali del Riuso registrato nelle prime annualità, mentre le richieste di contributi a valere sulla linea LFB3 per progetti comunali di prevenzione sono sempre in crescita e assorbono una fetta crescente del Fondo disponibile, segno tangibile dell'aumentato interesse dei Comuni verso la tematica (per la prima volta negli anni 2020 e 2021 le risorse stanziare non erano sufficienti a coprire le richieste complessivamente pervenute).

Le prospettive di evoluzione del Fondo sono legate alle novità introdotte dalla pianificazione regionale attraverso il PRRB, per cui se per l'annualità 2022 sono stati ripristinati gli ordinari criteri di alimentazione e ripartizione del Fondo, a conclusione del periodo emergenziale dovuto alla pandemia da COVID-19, per le annualità dal 2023 occorrerà considerare i nuovi obiettivi e scadenze posti dal citato piano, dal Patto per il Lavoro ed il Clima, e dalle evoluzioni della L.R. 16/2015, oggetto di profonde modifiche introdotte dalla L.R. 23 del 27/12/2022.

ONERE AMMINISTRATIVO

Dal punto di vista dell'onere amministrativo che l'Agenzia ha dovuto sostenere per la gestione del Fondo si possono evidenziare sia l'impegno di preparazione e revisione dello strumento regolatorio, sia i procedimenti ordinari relativi alla ripartizione delle risorse.

In sintesi l'attivazione e gestione del Fondo ha comportato nel sessennio 2016 - 2021:

- la stesura e l'adozione del Regolamento
- l'istituzione e la gestione della Commissione tecnica consultiva indipendente
- la determinazione annuale degli abitanti equivalenti del servizio rifiuti
- l'istruttoria delle domande pervenute in esito ai bandi per centri del riuso e progetti comunali di prevenzione
- la redazione di report periodici (I report 2016-2018, Il report 2016-2019 e presente report 2016-2021)
- i provvedimenti ordinari per l'alimentazione, ripartizione e liquidazione delle diverse linee di finanziamento (vd. tabella).

Tabella 1 Provvedimenti per la gestione ordinaria del Fondo


annualità Fondo	deliberazioni del Consiglio d'Ambito	determinazioni dirigenziali	reversali di incasso	mandati di pagamento
2016	1	3	18	220
2017	1	4	25	343
2018	2	7	25	150
2019	3	7	27	225
2020	1	11	24	217
2021	1	8	18	231
totale	9	40	137	1.386

Infografica 1 Il Fondo




SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI (SGRU)

FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI


Cos'è? Chi lo gestisce? Chi lo alimenta?





Cos'è?

- Il **Fondo d'Ambito** è stato introdotto dalla Regione (L.R. n. 16/2015) per:
 - **premiare** gli utenti dei **“Comuni Virtuosi”** 
 - incentivare i Comuni che procedono alle trasformazioni del servizio orientate all'introduzione della **tariffa puntuale** 
 - favorire la realizzazione dei **centri comunali per il riuso** e lo svolgimento di iniziative locali di **prevenzione rifiuti** 

Chi lo gestisce?

 La gestione del fondo è affidata ad **ATERSIR**

Come si alimenta?

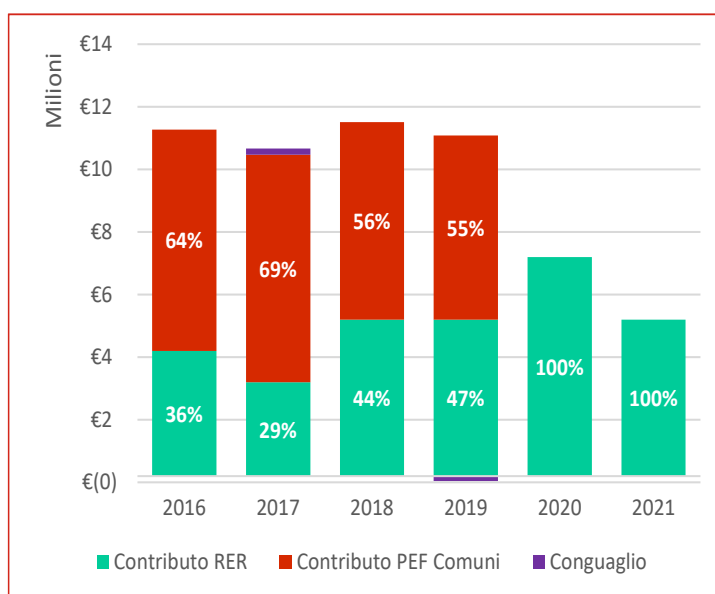
- **CONTRIBUTO REGIONE ER** | derivante dal tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica 
- **COMUNI** | Quota compresa nei costi dei Piani Economico Finanziari (PEF) 
- Eventuali **contributi pubblici** specificatamente finalizzati

CAPITOLO 3 L'ALIMENTAZIONE DEL FONDO

Il Fondo viene annualmente **alimentato** da:

- una quota compresa nei **costi comuni dei Piani Economico Finanziari (PEF)** del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani; tale quota viene determinata, introitata e gestita da ATERSIR ai sensi della Legge Regionale 16/2015, art. 4, comma 3 (come precedentemente detto, quota non versata dai comuni durante gli anni di pandemia 2020 e 2021);
- una quota determinata dalla **Regione Emilia-Romagna** e messa a disposizione di ATERSIR, derivante dal tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica di cui alla Legge Regionale 31/1996;
- eventuali contributi pubblici** specificatamente finalizzati.

Figura 1 Alimentazione del Fondo (gestione ordinaria) – composizione % dei contributi



La quota di finanziamento a carico di ciascun Comune viene calcolata applicando ai quantitativi non inviati a riciclaggio dell'annualità precedente un costo unitario, determinato come percentuale (compresa tra il 5% e il 15% su scelta del Consiglio d'Ambito) della tariffa media regionale di smaltimento rifiuti (€/t) dell'anno precedente.

Per le annualità dal 2016 al 2019 la percentuale utilizzata è risultata pari al 5%, mentre per le annualità 2020 e 2021, come già detto, i comuni sono stati esonerati dal pagamento di tali quote, ai sensi delle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 119 del 26 giugno 2020 e n. 132 del 30 luglio 2021.

Nella definizione delle quote di alimentazione per ciascun anno (n) si è proceduto ad una stima sia dei quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio (dato a preconsuntivo dell'annualità precedente (n-1)) sia del numero di abitanti equivalenti (considerato il dato di due anni prima (n-2)), e si è nel contempo proceduto alla verifica a conguaglio delle quote di alimentazione

imputate nell'annualità precedente, che erano state stimate con analoghi criteri.

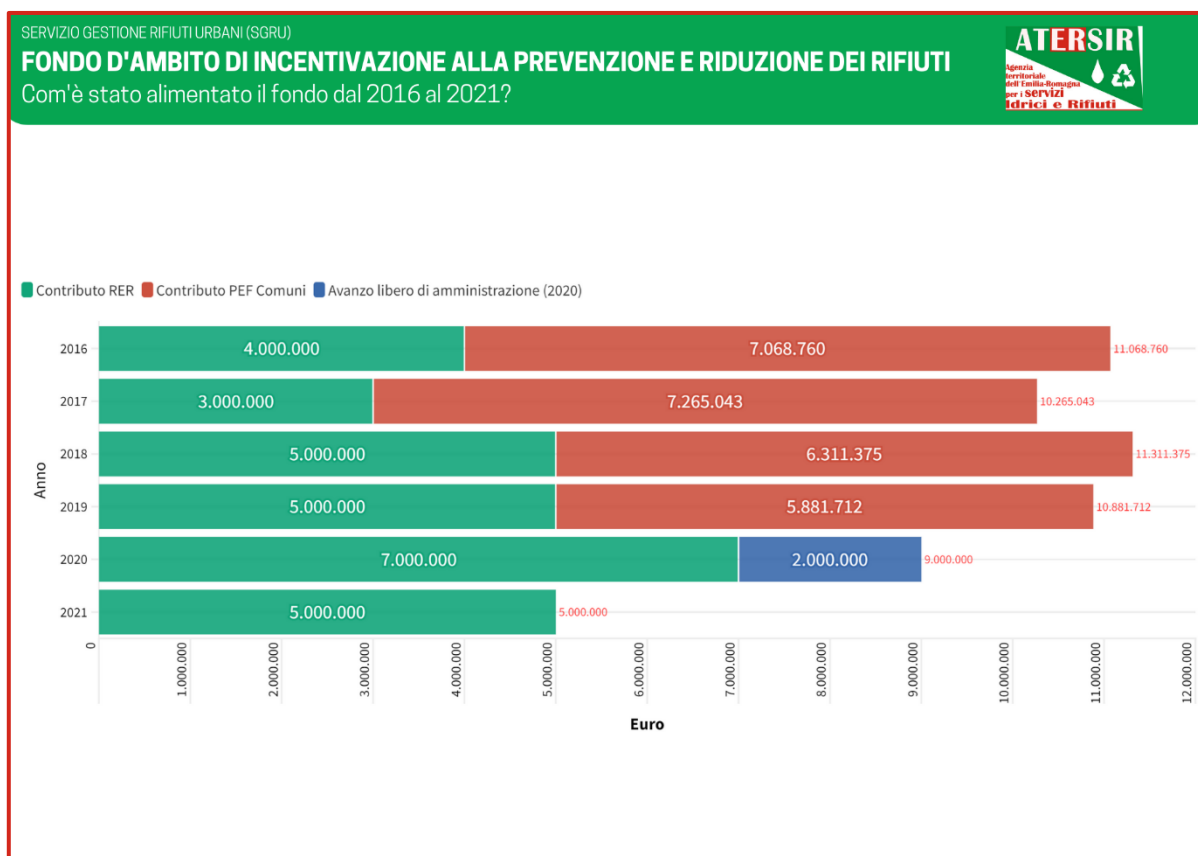
Tabella 2 Alimentazione del Fondo

indicatore		2016	2017	2018	2019	2020	2021	media '16-'21
Rifiuti a smaltimento	t	1.178.127	1.162.407	1.060.734	1.005.420	1.077.303	1.042.088	1.087.680
Tariffa smaltimento	€/t	120	125	119	117	105	107	116
alimentazione del Fondo		2016	2017	2018	2019	2020	2021	totale '16-'21
Contributo RER	€	4.000.000	3.000.000	5.000.000	5.000.000	7.000.000	5.000.000	29.000.000
Contributo PEF Comuni	€	7.068.760	7.265.043	6.311.375	5.881.712	0	0	26.526.890
Conguaglio	€	0	195.935	-25.587	-159.019	0	0	11.329
totale Fondo	€	11.068.760	10.460.978	11.285.788	10.722.693	7.000.000	5.000.000	55.538.219
Avanzo libero di amministrazione						2.000.000		
Fondo Straordinario 2020						9.000.000		

Nel calcolo delle quote di alimentazione a carico dei Comuni viene conteggiato anche il conguaglio, applicato solo in riduzione dei costi, dell'incentivo (LFA) riconosciuto nell'anno precedente (n-1), calcolato confrontando la produzione effettiva di rifiuti non inviati a riciclaggio e gli abitanti equivalenti aggiornati all'annualità precedente (n-2).

Il costo a carico di ciascun Comune viene imputato sui Costi Comuni del PEF del servizio rifiuti, nella voce CCD fino al 2019; dal 2020, con l'avvento della regolazione MTR introdotta da ARERA, i costi imputati relativi al Fondo entrano invece nella voce COal.

Infografica 2 Alimentazione del Fondo



CAPITOLO 4 LA DESTINAZIONE DEL FONDO

Il Fondo viene suddiviso in due linee di finanziamento, di cui una suddivisa in tre sottocategorie:

LFA – Linea di Finanziamento A

destinata ai «Comuni Virtuosi», per la riduzione della produzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio

Viene destinata per la diminuzione del costo del servizio di gestione rifiuti degli utenti dei cosiddetti “Comuni Virtuosi”. I Comuni si definiscono Virtuosi se il quantitativo per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio, nell'anno precedente all'erogazione del Fondo, non risulta superiore al 70% del valore medio regionale. L'incentivo ai Comuni Virtuosi è calcolato in maniera progressiva e automatica rispetto alle performance positive raggiunte.

LFB – Linea di Finanziamento B

suddivisa in:

LFB1 - Sostegno alla trasformazione dei servizi

Ha l'obiettivo di agevolare l'applicazione di servizi di raccolta porta a porta o sistemi equipollenti e l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale al fine di ridurre la produzione di rifiuti non avviati a riciclaggio

LFB2 - Realizzazione di centri del riuso

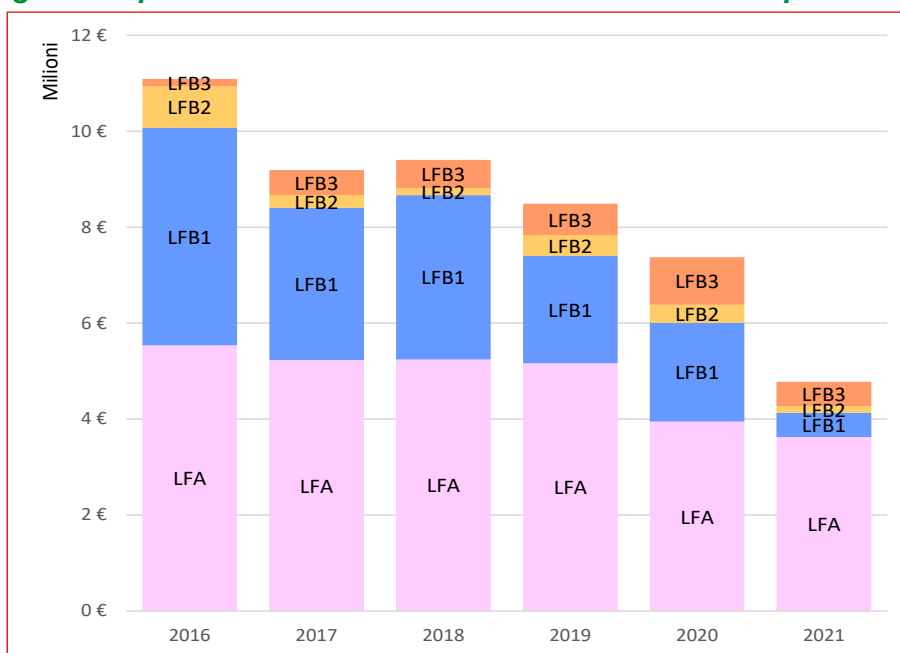
LFB3 - Progetti comunali di riduzione della produzione dei rifiuti.

Le risorse in entrata al Fondo vengono suddivise ogni anno tra le diverse linee di finanziamento A e B in funzione dei criteri di cui all'art.4 della L.R. 16/2015 e in base alle scelte del Consiglio d'Ambito: è previsto in particolare che dall'ammontare del Fondo vengano destinate risorse sulle linee LFB2 ed LFB3 a discrezione del Consiglio d'Ambito, e che il resto del Fondo venga suddiviso a metà tra le linee LFA ed LFB1 fino all'anno 2019; a partire dall'annualità 2020 era prevista invece la ripartizione per due terzi alla LFA ed un terzo alla LFB1.

Tabella 3 Ripartizione risorse tra le linee di finanziamento per anno

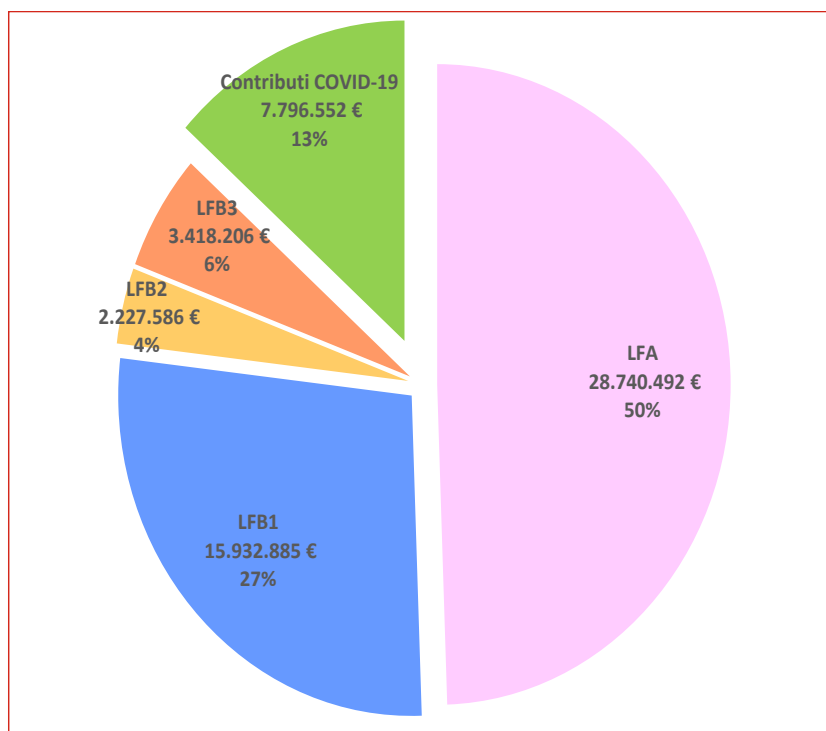
Linee di finanziamento		2016	2017	20218	2019	2020	2021	totale '16-'21
LFA	€	5.534.380	5.230.489	5.242.894	5.161.347	3.946.382	3.625.002	28.740.494
di cui incentivi PEF (n)	€	5.534.380	4.258.183	5.084.552	4.952.864	3.606.774	3.625.002	27.061.755
di cui conguagli (n-1)	€	0	972.306	158.342	208.483	339.608	0	1.678.739
LFB1	€	4.534.380	4.230.489	5.242.894	5.161.346	2.060.013	500.315	21.729.437
di cui incentivi PEF (n)	€	4.534.380	3.172.867	3.427.076	2.238.234	2.060.013	500.315	15.932.885
Di cui residui per PEF (n+1)	€	0	1.057.622	1.815.818	2.923.112	-5.796.552	0	0
LFB2 e LFB3	€	1.000.000	1.000.000	800.000	795.866	1.285.445	874.683	5.755.994
Impegnati su bandi anno (n)	€	1.021.248	787.035	732.164	795.866	1.285.445	880.364	5.502.122
Residui per bandi anno (n+1)	€	-21.248	212.965	67.836	0	0	-5.681	253.872
totale	€	11.068.760	10.460.978	11.285.788	11.118.559	7.291.840	5.000.000	56.225.925
Contributo straordinario COVID-19						7.796.552		
Fondo Straordinario 2020	€					15.088.392		

Figura 2 Ripartizione risorse tra le linee di finanziamento per anno



Nelle annualità 2020 e 2021, in considerazione della gestione emergenziale del Fondo stabilita tramite Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna, tali criteri di ripartizione non sono stati applicati, e l'ammontare delle risorse destinate alle diverse linee è stato determinato dai citati provvedimenti.

Figura 3 Ripartizione complessiva delle risorse tra le linee di finanziamento nel periodo 2016-2021

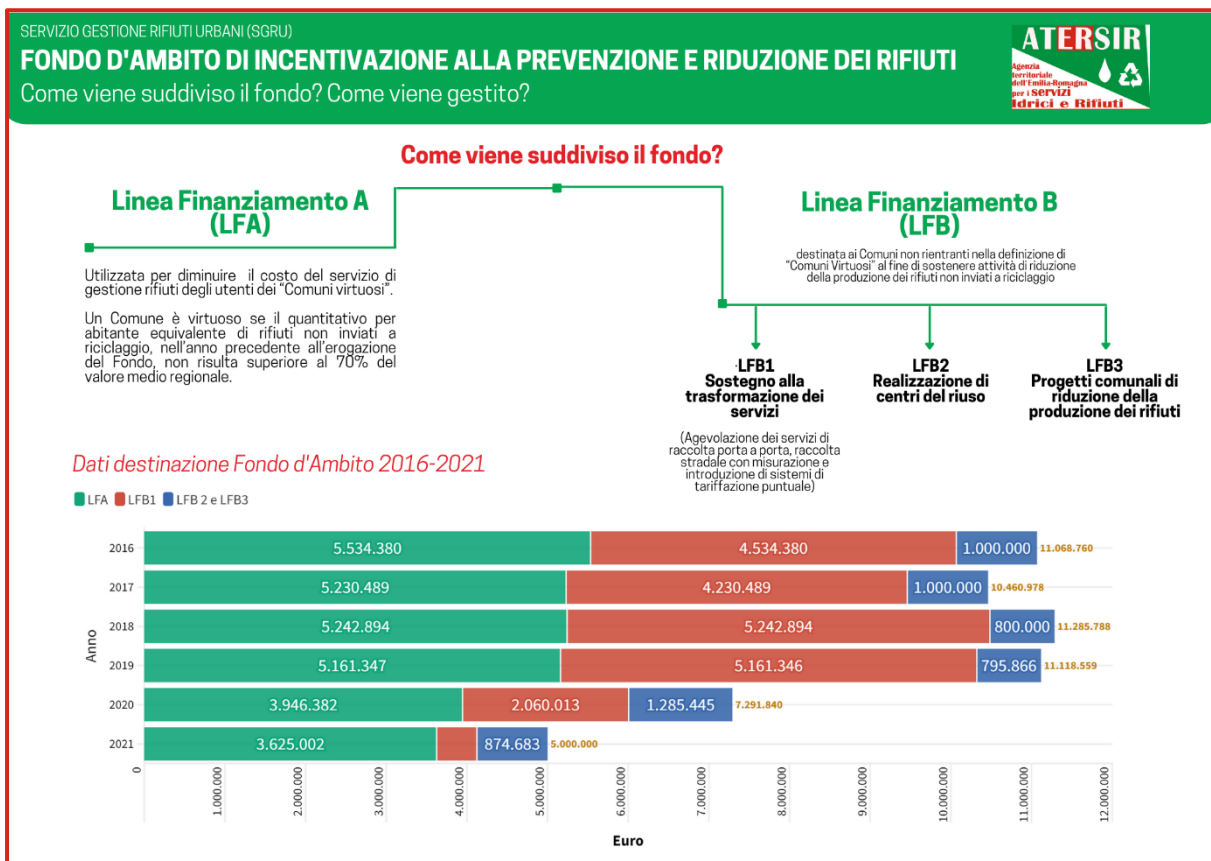


I conguagli e le risorse non impiegate (vedi voce “residui” nella tabella 3) in una determinata annualità del Fondo per le linee LFA e la LFB1 sono imputati a valere sulla medesima linea di finanziamento dell’anno successivo, mentre le linee LFB2 e LFB3 sono suscettibili di compensazioni reciproche da un anno all’altro in considerazione degli esiti dei bandi in base ai quali vengono disciplinate.

Nel quadriennio 2016-2019 il Fondo presentava residui di risorse accantonate in particolare per la linea LFB1 relativa alla trasformazione dei servizi, in considerazione di contributi riconosciuti sui PEF delle diverse annualità con valori inferiori rispetto alle disponibilità della linea di finanziamento; durante la gestione straordinaria 2020 tali risorse, ammontanti a 5,8 mln€, sono state stornate da tale destinazione e sono state utilizzate, insieme a 2mln€ di avanzo libero di amministrazione dell’Agenzia, per riconoscere i contributi straordinari COVID a tutti i Comuni della Regione, al fine di sostenere le utenze del servizio.

L’annualità 2021 si caratterizza per un ammontare complessivo del Fondo inferiore rispetto alle precedenti annualità, data la mancata contribuzione a carico dei Comuni.

Infografica 3 Suddivisione del Fondo



CAPITOLO 5 LE LINEE DI FINANZIAMENTO

LFA – EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI AGLI UTENTI DEI COMUNI VIRTUOSI

La Linea di finanziamento LFA è destinata a premiare gli utenti dei cosiddetti “Comuni Virtuosi” ossia quei Comuni che hanno raggiunto le migliori performance in termini di riduzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente.

Ogni anno la platea dei “Comuni Virtuosi” viene stabilita ai sensi dell’art.4 c.4 della L.R.16/2015 in funzione dei risultati ottenuti nella produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente, e risultano beneficiari i Comuni per i quali risulta una produzione inferiore al 70% del valore medio regionale registrato.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione rifiuti sostenuto dagli utenti. Fino all’anno 2019 gli incentivi sono stati imputati ad abbassamento del valore dei PEF del servizio, mentre a partire dall’anno 2020, con l’avvento della regolazione ARERA (metodo MTR), i contributi LFA sono stati computati come ulteriori entrate approvate dagli ETC (di cui all’art. 1.4 delle determinazioni 2/2020 e 2/2021), a copertura delle entrate tariffarie approvate con i PEF.

Gli importi dei contributi riconosciuti vengono pertanto versati da ATERSIR all’ente titolare della tariffazione all’utenza: Comuni in regime di tributo TARI, e gestori del servizio quando sia vigente un sistema con tariffa-corrispettivo ai sensi dell’art.1, c.668 della Legge 147/2013.

Per ogni Comune virtuoso l’incentivo è dato dal rimborso della quota di finanziamento del Fondo versata tramite PEF, sommata ad una quota proporzionale al differenziale fra la produzione di rifiuti per abitante equivalente e il 70% del valore medio regionale, moltiplicato per il numero di abitanti equivalenti del Comune.

Il riconoscimento dell’incentivo ai Comuni Virtuosi comporta diverse procedure da parte di ATERSIR:

- calcolo degli abitanti equivalenti di ciascun Comune della Regione, sulla base di dati forniti da Comuni e/o gestori del servizio con la rendicontazione dovuta ai sensi della D.G.R. 754/12, e sulla base di dati reperiti dall’Agenzia da altre fonti ufficiali relativamente ai flussi turistici e al numero degli studenti universitari;
- determinazione della produzione per abitante equivalente di rifiuti non inviati a riciclaggio per ciascun Comune, e l’individuazione della soglia di Virtuosità pari al 70% del valore medio regionale di tale indicatore;
- identificazione dei Comuni Virtuosi e il calcolo delle tonnellate di rifiuti non inviati a riciclaggio rispetto alla soglia di Virtuosità;
- attribuzione del premio ai Comuni Virtuosi tramite restituzione delle rispettive quote di alimentazione del Fondo e riconoscimento dell’incentivo, che, in funzione dell’importo disponibile sulla linea di finanziamento, viene erogato in proporzione alla performance del Comune: minore è la quantità di rifiuti non inviati a riciclaggio prodotta per abitante equivalente rispetto alla soglia della Virtuosità, maggiore è la

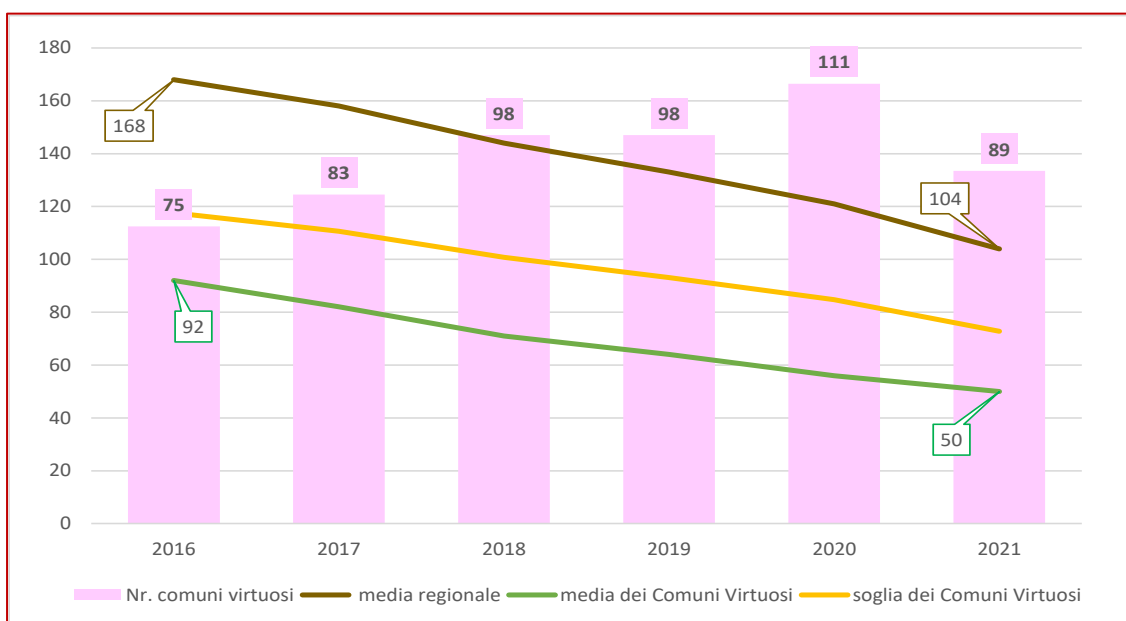
quota di incentivo riconosciuta.

Tabella 4 Performance medie regionali e valore accesso LFA

Indicatori regionali	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nr di abitanti equivalenti	7.558.426	7.355.278	7.345.892	7.551.588	7.593.669	7.657.217
rifiuti prodotti (ton)	2.773.346	2.762.231	2.735.292	2.808.662	2.716.440	2.646.937
in kg/AE	367	376	372	372	358	346
rifiuti non inviati a riciclaggio (ton)	1.269.011	1.162.407	1.060.734	1.005.420	918.640	793.094
in kg/AE	168	158	144	133	121	104
% sul totale	46%	42%	39%	36%	34%	30%
valore limite accesso LFA (kg/AE)	118	111	101	93	85	73

Il numero di Comuni Virtuosi, dall'anno di attivazione del Fondo quando era pari a 75, è arrivato a 101 nell'anno 2021, dopo aver raggiunto un picco di 111 comuni Virtuosi registrato nell'anno 2020. Questa inversione di tendenza è connaturata alle modalità di calcolo del limite per il riconoscimento del contributo, per cui l'abbassamento progressivo del valore medio regionale di riferimento rende via via più difficile raggiungere risultati inferiori al suo 70%: per il 2021 la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente dei Comuni Virtuosi ha avuto un valore medio di 50 kg/AE, con valore massimo dato dal 70% della media regionale pari a 104 kg/AE.

Figura 4 Numero di comuni Virtuosi beneficiari della LFA e produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio (Kg/AE)



Nel periodo considerato i Comuni della Regione hanno ridotto la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio mediamente del 38%, mentre i Comuni Virtuosi mostrano un calo medio del 46%. Per quest'ultimi, si osserva che nel sessennio le performance di produzione media sono migliorate in maniera sempre più decisa rispetto al valore limite posto per la LFA: se nel 2016 la produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio (92 kg/AE) era del 22%

inferiore rispetto al valore limite per la LFA (118 kg/AE), la distanza tra i due valori negli anni è sempre cresciuta, arrivando nel 2021 a una produzione media di rifiuti non inviati a riciclaggio di 50 kg/AE, del 31,5% inferiore rispetto al valore limite per la LFA (73 kg/AE).

Tabella 5 Indicatori di performance dei Comuni Virtuosi beneficiari della linea LFA

Beneficiari LFA	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nr di comuni	75	83	96	96	111	101
<i>% sul totale regionale</i>	23%	25%	30%	30%	34%	31%
Nr di abitanti equivalenti	1.431.361	1.732.744	2.077.533	2.154.027	2.876.496	2.728.161
<i>% sul totale regionale</i>	19%	24%	28%	29%	38%	36%
Nr di utenze	438.471	504.563	651.880	684.525	911.633	850.146
<i>di cui Utenze domestiche</i>	383.172	440.311	569.760	600.864	800.161	752.206
<i>di cui Utenze non domestiche</i>	55.299	64.252	82.120	83.661	111.472	99.380
rifiuti prodotti (ton)	460.054	587.806	702.963	735.310	1.018.927	916.140
<i>in kg/AE</i>	321	339	338	342	354	336
rifiuti non inviati a riciclaggio (ton)	135.063	142.098	145.241	137.852	179.250	138.345
<i>in kg/AE</i>	92	82	71	64	56	50
<i>% sul totale</i>	29%	25%	21%	19%	18%	15%
Contributi LFA ricevuti	5.534.380 €	5.230.489 €	5.242.894 €	5.161.347 €	3.946.382 €	3.625.002 €
<i>di cui Quote erogate anno (n)</i>	5.534.380 €	4.258.183 €	5.084.550 €	4.952.864 €	3.606.774 €	3.625.002 €
<i>di cui Quote conguagli (n-1)</i>	-	972.306	158.342	208.483	339.608	0
Valore LFA/AE	3,87 €	3,02 €	2,52 €	2,40 €	1,37 €	1,33 €
Quote di contribuzione al Fondo	707.666 €	888.110 €	864.248 €	806.436 €	- €	- €
Quote contribuzione al Fondo/AE	0,49 €	0,51 €	0,42 €	0,38 €	-	-
Rifiuti prodotti (Regione)	2.773.346	2.762.231	2.735.292	2.808.662	2.716.440	2.646.937
<i>in kg/AE</i>	367	376	379	372	358	346

NOTA dati preconsuntivi di produzione rifiuti riferiti all'anno (n-1), calcolati al netto dei rifiuti assimilati avviati autonomamente al recupero dal produttore (ai sensi dell'art. 238 c.10)

All'anno 2021 i comuni beneficiari della LFA sono risultati il 31% del totale e rappresentano il 36% degli abitanti equivalenti della regione, ovvero poco più di 2.700.000 AE su un totale di circa 7.700.000 AE.

Nelle immagini seguenti viene proposta la distribuzione dei Comuni, suddivisi tra Virtuosi percettori della LFA e non Virtuosi, considerando la loro dimensione (in abitanti equivalenti) sull'asse delle ascisse e la produzione/AE di rifiuti non inviati a riciclaggio sull'asse delle ordinate, per gli anni 2020 e 2021.

Si nota come tra i Comuni Virtuosi all'aumentare della grandezza aumenti anche la produzione unitaria dei rifiuti, inversamente a quanto accade tra i Comuni non Virtuosi, in cui le performance peggiori sono registrate dai Comuni più piccoli.

Figura 5 Distribuzione dei Comuni per produzione di rifiuti/AE e per numero di AE (anno 2020)

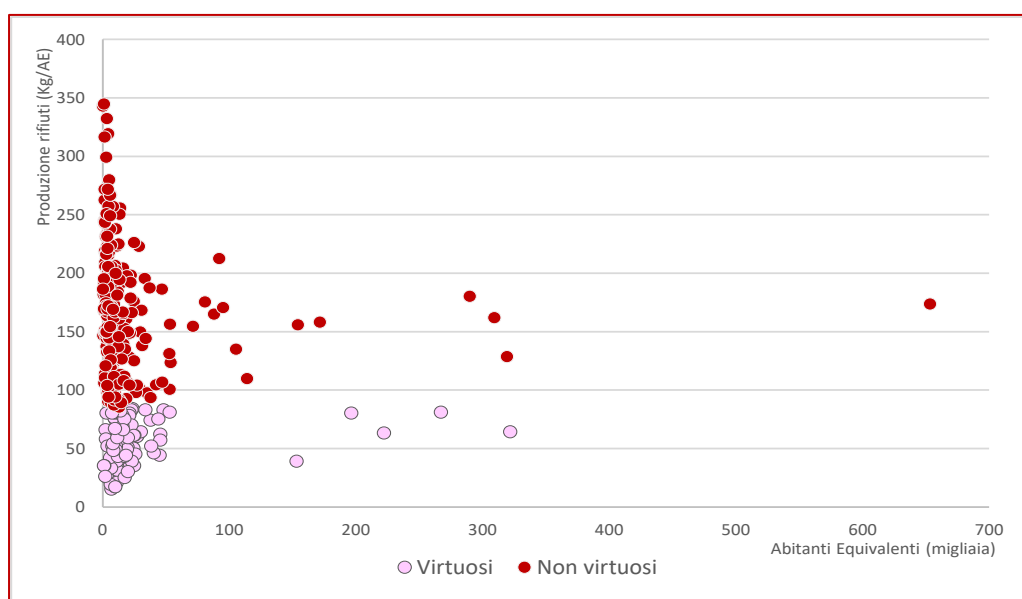


Figura 6 Distribuzione dei Comuni per produzione di rifiuti/AE e per numero di AE (anno 2021)

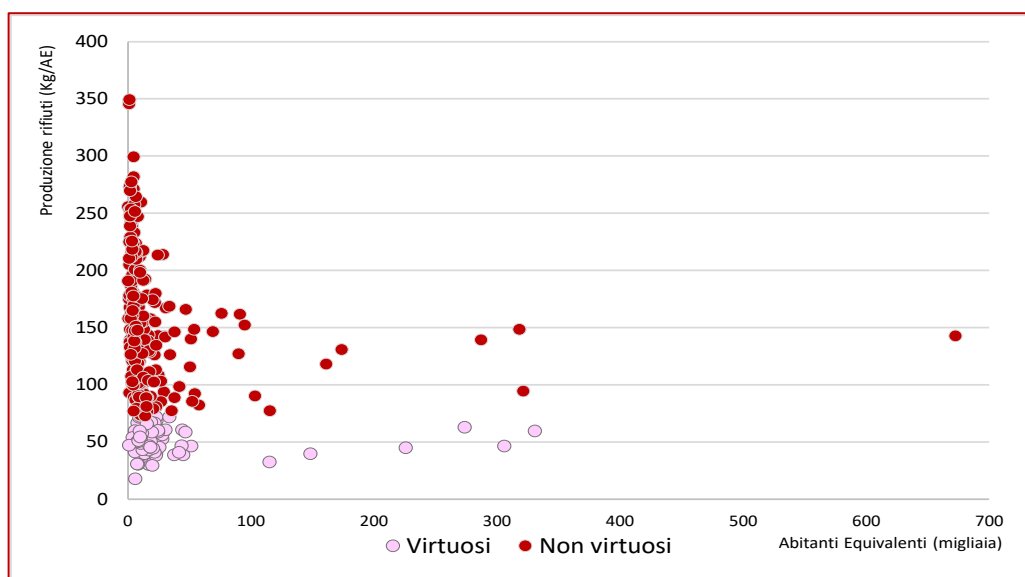
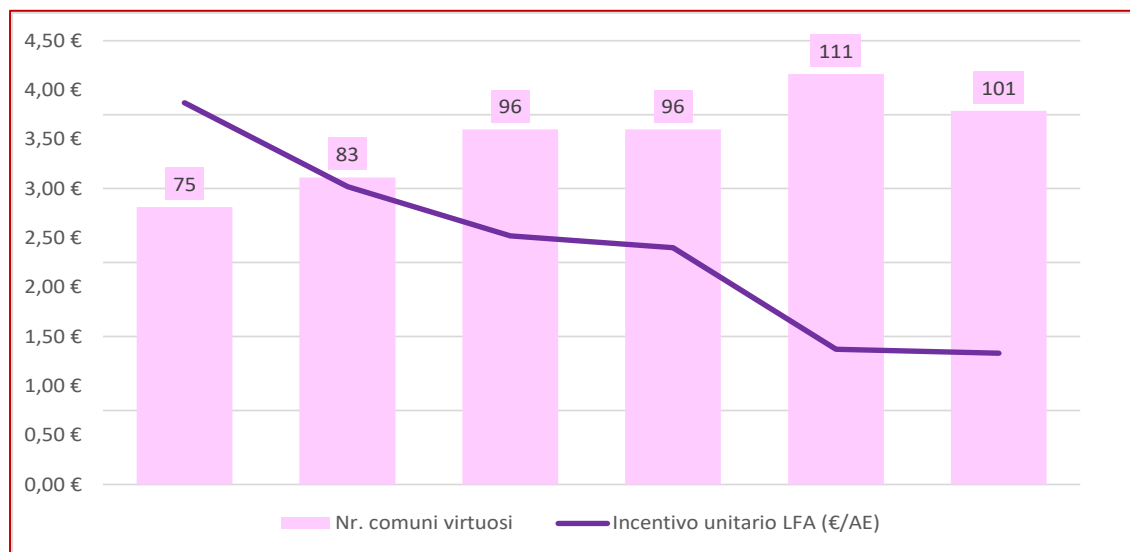


Tabella 6 Costi sostenuti e contributi LFA per i Comuni Virtuosi (valori medi ad AE)

Anno	Abitanti equivalenti	Contribuzione al Fondo(€/AE)	Incentivo LFA ricevuto	Beneficio netto
2016	1.431.361	0,49 €	3,87 €	3,38 €
2017	1.732.744	0,51 €	3,02 €	2,51 €
2018	2.077.533	0,42 €	2,52 €	2,10 €
2019	2.148.006	0,38 €	2,40 €	2,02 €
2020	2.876.496	- €	1,37 €	1,37 €
2021	2.728.161	- €	1,33 €	1,33 €

Figura 7 Incentivo unitario LFA ad abitante equivalente beneficiario (€/AE)



Dall'andamento del rapporto tra risorse disponibili sulla LFA e numero di abitanti equivalenti si ottiene un valore unitario di incentivo che è significativamente calato nel corso degli anni.

Dal 2016 al 2021, a fronte di un miglioramento di circa 15 punti percentuali nel rapporto tra rifiuti non inviati a riciclaggio e rifiuti prodotti, si registra una **riduzione del 66% dell'incentivo corrisposto ai Comuni Virtuosi per abitante equivalente.**

Infografica 4 LFA Comuni Virtuosi

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI (SGRU)

FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Linea Finanziamento A - Incentivi agli utenti dei comuni virtuosi

Obiettivi

La LFA premia gli utenti dei cosiddetti "Comuni virtuosi", di cui ogni anno viene aggiornata la classifica

Cosa definisce un comune virtuoso? Sono comuni che hanno prodotto quantitativi di rifiuti non inviati a riciclaggio per abitante equivalente inferiori al 70% della media regionale.

Come vengono utilizzati gli incentivi?

La quota di incentivo viene riconosciuta nei PEF del servizio rifiuti e liquidata entro il 30 novembre di ogni anno.

Gli importi sono riconosciuti direttamente ai Comuni beneficiari, che li utilizzano a parziale copertura del costo del servizio di gestione rifiuti sostenuti dagli utenti.

I RISULTATI

101 COMUNI VIRTUOSI
(31% dei comuni dell'Emilia-Romagna - Dato 2021)

2,7 Milioni di abitanti equivalenti coinvolti
(36% della popolazione regionale - Dato 2021)

CALO DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio cala, sia per i virtuosi che per i non virtuosi. I Comuni della Regione hanno ridotto la produzione di rifiuti non inviati a riciclaggio mediamente del 37,5%, mentre i Comuni Virtuosi mostrano un calo medio del 46%

ABITANTE EQUIVALENTE DI UN COMUNE VIRTUOSO

Rifiuti non inviati a riciclaggio (Kg/ Abitante Equivalente)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	92 Kg	82 Kg	71 Kg	64 Kg	56 Kg	50 Kg

LFB1 - CONTRIBUTI ALLA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI ORIENTATA ALLA TARIFFAZIONE PUNTUALE

L'implementazione di **sistemi di tariffazione puntuale** è uno dei principali strumenti individuati dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti: la L.R. 16/2015 ha previsto l'obbligo di adozione di tali sistemi da parte di tutti i Comuni (dapprima entro il 2020, termine poi spostato al 2022), e assegna una parte rilevante del Fondo d'Ambito sia a progetti di trasformazione dei servizi di raccolta orientati alla misurazione puntuale dei rifiuti indifferenziati, sia all'attivazione della tariffazione puntuale.

Attraverso il Regolamento di gestione del Fondo l'Agenzia ha istituito, a decorrere dal 2018, apposite modalità di calcolo e riconoscimento dei contributi a valere sulla linea LFB1, precedentemente ripartiti tra i Comuni non beneficiari della linea LFA in funzione degli abitanti equivalenti:

per ogni anno di pianificazione (n) ATERSIR definisce un valore potenziale dell'incentivo per ciascun Comune, detto "Bonus Acquisito", calcolato in base alle trasformazioni dei servizi realizzate a partire dal 01/01/2015 e fino all'anno precedente (n-1), ovvero pianificate per l'avvio nell'anno di riferimento (n), oggetto di specifiche comunicazioni da parte di Comuni e gestori. L'incremento successivo del Bonus Acquisito viene computato a fronte di trasformazioni dei servizi che interessano almeno il 10% delle utenze del Comune.

Il calcolo del Bonus Acquisito viene definito secondo i valori unitari per utenza approvati dal Consiglio d'Ambito attraverso il Regolamento di gestione del fondo, riportati nel seguente prospetto:

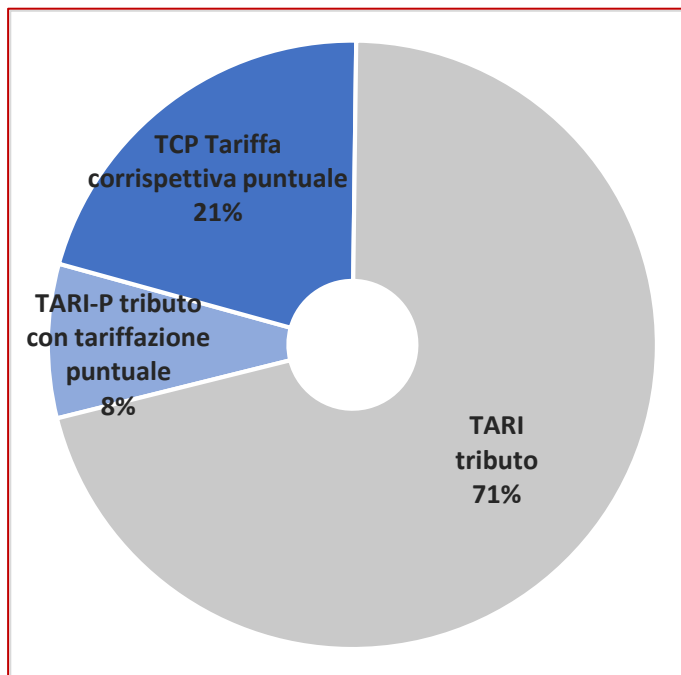
INCENTIVI PER LA TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI	
Trasformazioni del servizio di raccolta del rifiuto urbano residuo	
<i>attivazione raccolta porta a porta o stradale a conferimento limitato (ad es. calotte), finalizzata alla misurazione delle quantità conferite</i>	
<i>incentivo a utenza domestica</i>	€ 6,50
<i>incentivo a utenza non domestica</i>	€ 13,00
Attivazione di sistema di tariffazione puntuale	
<i>incentivo a utenza domestica</i>	€ 5,00
<i>incentivo a utenza non domestica</i>	€ 5,00

Le risorse disponibili sulla linea di finanziamento del Fondo dedicata a tale incentivazione (LFB1) vengono attribuite, in proporzione al loro Bonus Acquisito, ai Comuni che nel medesimo anno non siano anche beneficiari della linea di finanziamento LFA.

All'anno 2021 i comuni che applicano tariffa puntuale risultano 95: di questi, 69 hanno scelto l'opzione della tariffa-corrispettivo del servizio, mentre 26 hanno mantenuto l'applicazione della TARI tributo. Il territorio della provincia di Modena con 22 Comuni è quello con la maggiore applicazione di tariffazione puntuale. Seguono i territori di Ferrara con 20 Comuni, Parma con 17, Forlì-Cesena 13, Bologna 7, Reggio Emilia 5, Rimini 5 e Piacenza 5.

Nei territori che adottano la tariffazione puntuale la percentuale di raccolta differenziata risulta nettamente superiore alla media regionale, con valori medi attorno all' 85% e percentuali massime pari al 95%. In tutti i Comuni si è registrato per l'anno 2021 una produzione di rifiuti non inviato a riciclaggio, con valori medi di circa 49,5 kg/AE, molto inferiore rispetto al valore medio regionale di 104 kg/AE.

Figura 8 Regime tariffario dei Comuni al 2021

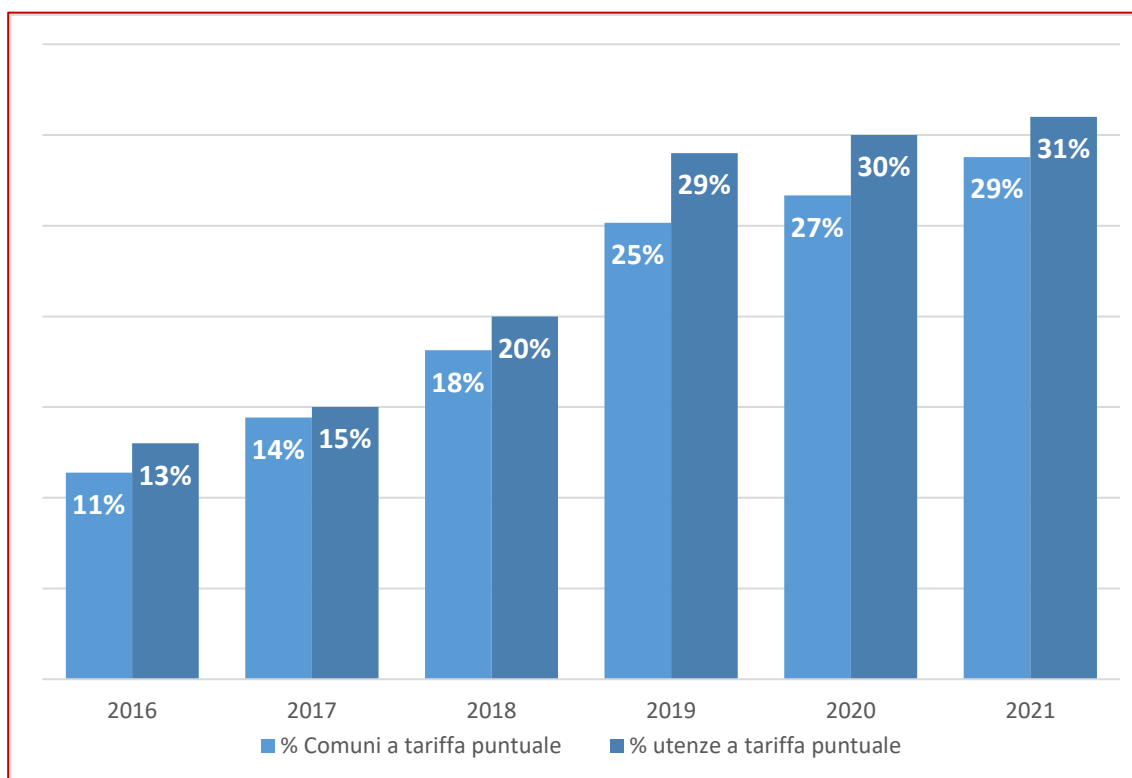


Per favorire la diffusione della tariffazione puntuale nelle altre realtà, la Regione Emilia-Romagna, ANCI e ATERSIR hanno siglato un Protocollo d'intesa al fine di garantire il massimo coordinamento istituzionale e per fornire supporto ai Comuni nelle fasi di avvio della trasformazione del servizio. Nell'ambito di tale Protocollo, il Comitato Guida ha elaborato il "Regolamento tipo per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva" di cui alla DGR 1762 del 22/10/2018, approvato da ATERSIR con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 75 del 8 novembre 2018.

La modalità corrente di calcolo per il riconoscimento degli incentivi ai Comuni per la trasformazione dei servizi e per il passaggio alla tariffazione puntuale è stata adottata a partire dall'annualità 2018 di gestione del Fondo. Gli incentivi riconosciuti ai Comuni dalla linea finanziamento LFB1 sui PEF delle annualità 2016 e 2017 sono stati invece stimati in via transitoria, nelle more della definizione del criterio di calcolo definitivo, e riconosciuti a titolo di acconto sul Bonus successivamente calcolato.

Il contributo riconosciuto sulla linea LFB1 in ciascuna annualità non è quindi direttamente associabile a trasformazioni del servizio attuate in quell'anno, poiché in diversi casi è frutto di trasformazioni realizzate in annualità precedenti e riconosciute solo successivamente (nel caso negli anni precedenti il comune percepisse la linea LFA) e in altri poiché "sconta" il valore dell'acconto riconosciuto nelle annualità 2016 e 2017.

Figura 9 Comuni ed utenze in regime di tariffa puntuale (% sul totale regionale)



È comunque possibile esprimere ed evidenziare il riconoscimento dei contributi LFB1, correlato all'andamento del numero di passaggi a tariffa puntuale del servizio, obiettivo del PRGR e della L.R. 16/2015.

Tabella 7: Importi della LFB1 negli anni 2016-2021

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Nr. beneficiari LFB1	262	251	83	77	48	14
LFB1: importo erogato	4.534.380 €	3.172.867 €	3.427.076 €	2.238.234 €	2.060.013 €	500.315 €
LFB1: importo residuo	- €	1.057.622 €	1.815.818 €	2.923.112 €	5.796.552 €	- €
Nr. Comuni a tariffa puntuale	38	48	60	83	88	95
<i>% sul totale regionale</i>	11%	14%	18%	25%	27%	29%
Nr. utenze a tariffa puntuale	333.732	372.409	506.595	673.002	807.705	845744
<i>di cui utenze domestiche</i>	295.848	330.060	449.889	594.306	715.814	748536
<i>di cui utenze non domestiche</i>	37.884	42.349	56.706	78.696	91.891	97208
<i>% sul totale regionale</i>	13%	15%	20%	29%	30%	31%

Dall'attivazione del Fondo si è quindi registrato un aumento di 18 punti percentuali sul totale delle **utenze servite da sistemi di tariffazione puntuale**, passando dal 13% del 2016 al

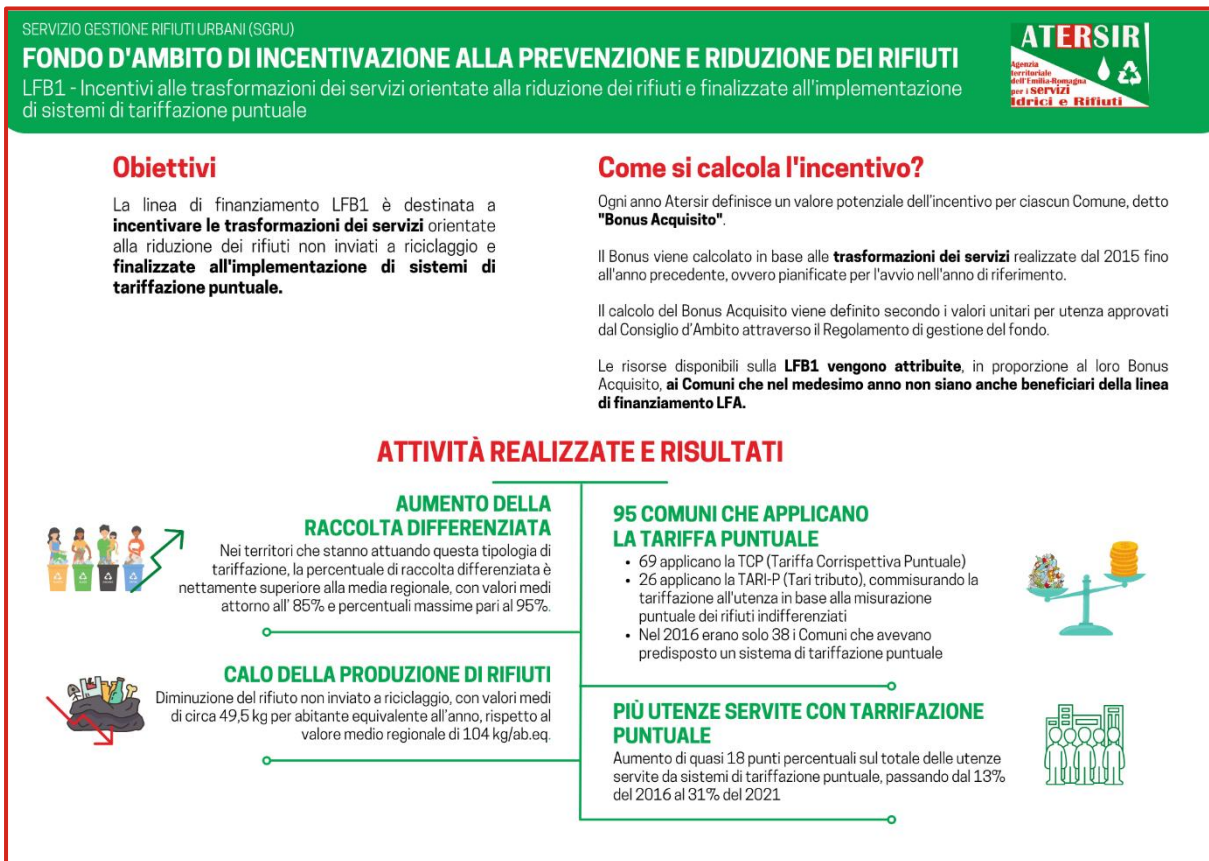
31% del 2021; il numero di Comuni passati a tale sistema di tariffazione si attesta a 95 nel 2021, segnando un incremento del 18% di incidenza sul numero totale di Comuni, rispetto ai 38 Comuni che avevano predisposto un sistema di tariffazione puntuale all'anno 2016.

NOTA DI METODO

Nei primi 2 anni di attivazione del fondo (2016 e 2017) i finanziamenti sono stati erogati come anticipo a tutti i Comuni non Virtuosi in funzione degli abitanti equivalenti, indipendentemente dalle effettive trasformazioni di servizio effettuate. Dal 2018 il Bonus Acquisito è stato calcolato in funzione delle comunicazioni fornite da Comuni e gestori in merito alle trasformazioni dei servizi realizzate o programmate, e gli incentivi sono stati corrisposti considerando gli importi eventualmente già erogati sui PEF a partire dal 2016.

Alla luce di questa considerazione è quindi da leggere il dato relativo al numero di Comuni beneficiari del Fondo e il numero di Comuni che hanno effettivamente attivato trasformazioni dei servizi di tariffazione rifiuti. Inoltre parte dei Comuni che hanno presentato domanda di finanziamento LFB1 tra il 2017 e il 2021 non ha beneficiato dell'incentivo perché l'implementazione di tali sistemi di tariffazione li ha portati a diventare Comuni Virtuosi e a godere del finanziamento previsto dalla Linea LFA (si ricorda che l'ottenimento del beneficio LFA esclude dalla possibilità di ricevere nello stesso anno il beneficio LFB1).

Infografica 5 LFB1 Contributi tariffa puntuale



I CENTRI COMUNALI DEL RIUSO

La Linea di Finanziamento LFB2 è progettata per incentivare la realizzazione di Centri comunali e intercomunali del Riuso, spazi attrezzati nei quali le utenze possono conferire beni che non vengono più utilizzati (per esempio mobili, elettrodomestici, oggettistica varia, biciclette) ma che possono essere ancora utili e usati da altri, allungando così il ciclo di vita di prodotti e beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente.

I Centri comunali del riuso hanno finalità sia ambientale che sociale: concorrono da un lato a ridurre la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei materiali e dei beni, dall'altro offrono un sostegno alle fasce sensibili della popolazione rendendo disponibili beni usati a prezzi ridotti e creando opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.

Presso i Centri comunali del riuso possono essere consegnati a titolo gratuito dai cittadini beni usati integri e funzionanti, riutilizzabili direttamente o con l'effettuazione di operazioni di pulizia e di piccole manutenzioni. Il ritiro di tali beni può essere gratuito od oneroso secondo quanto stabilito dal Comune, che ha anche la possibilità di prevedere delle agevolazioni tariffarie per gli utenti che conferiscono beni al servizio prevenendo la formazione di rifiuti.

Per regolamentare la gestione di queste strutture la Regione Emilia-Romagna, attraverso le deliberazioni di Giunta n. 1382 del 25/09/2017 e n. 1454 del 02/10/2017, ha approvato le "Linee guida per i Centri comunali del riuso" e le "Linee guida per i Centri del riuso non comunali" successivamente aggiornate con Delibera della Giunta regionale del 21/02/2020 n. 1199 avete come oggetto: "Centri del riuso: modifica delle Linee guida relative ai centri comunali e non comunali, aggiornamento modulistica e valorizzazione del sistema informatico denominato SUGAR (Sistema Unificato Gestione Area Riuso)".

La Regione ha inoltre istituito l'Elenco regionale dei Centri comunali del riuso e l'Elenco dei Centri del riuso non comunali, a cui sono tenuti ad iscriversi le strutture che risultano conformi alle linee guida regionali. Con apposite determinazioni, la Regione ha approvato l'aggiornamento regionale dell'elenco dei Centri del riuso comunali (Determinazione n.4806/2017) e non comunali (Determinazione n.15696/2018).

L'ultimo censimento relativo al periodo di riferimento del report, riportato nella Determinazione del Responsabile del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati e Servizi Pubblici Ambientali n. 22782 del 18 dicembre 2020, evidenzia sul territorio regionale la presenza di 27 Centri Comunali del Riuso. Ai Comuni spetta disciplinare il funzionamento dei centri definendo in particolare le modalità di accesso, di cessione dei beni e di copertura dei costi, nonché la destinazione di eventuali introiti.

Al fine di monitorare i risultati dell'attività sulla riduzione della produzione dei rifiuti, i Centri del riuso sono tenuti a comunicare annualmente alla Regione le tipologie e i quantitativi dei beni conferiti, presenti nel centro, consegnati agli utenti oppure conferiti presso un centro di

raccolta dei rifiuti urbani.

I CONTRIBUTI DALLA LINEA LFB2

I Comuni o loro aggregazioni possono richiedere un contributo per sostenere i costi di realizzazione di Centri comunali o sovracomunali del Riuso che siano rispondenti alle linee guida regionali.

Tali contributi non figurano nei Piani Economico Finanziari del Servizio Rifiuti: attraverso il Fondo d'Ambito viene infatti incentivata la realizzazione di Centri del Riuso che non siano compresi nell'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Le richieste di contributo possono riguardare:

- realizzazione di nuovi Centri;
- ampliamento e/o rifacimento di centri esistenti;
- adeguamento dei Centri del riuso alle previsioni delle linee guida regionali.

ATERSIR dispone le risorse per tale linea di finanziamento con bandi specifici che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi minimi e massimi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri specifici di assegnazione, le modalità di pagamento e gli obblighi dei beneficiari.

I criteri prioritari per l'assegnazione delle risorse, fatte salve le specifiche indicazioni dettate dalle linee guida regionali, sono:

- compartecipazione comunale alle spese di realizzazione;
- sovracomunalità dei progetti;
- inserimenti lavorativi di soggetti disagiati;
- quantità di categorie di beni gestiti.

Negli anni 2016 e 2017 sono stati pubblicati due bandi annuali, mentre dal 2018 l'Agenzia ha approvato un bando per la creazione di una graduatoria permanente delle domande di contributo, che viene aggiornata annualmente con nuove richieste pervenute nella finestra annuale di apertura dei termini (da maggio a settembre). In questo modo i progetti inseriti in graduatoria, qualora non beneficiari di contributo nella medesima annualità di presentazione, acquisiscono la priorità per il finanziamento del contributo nella successiva annualità del Fondo.

La graduatoria permanente dei progetti beneficiari viene quindi aggiornata annualmente e pubblicata sul sito internet dell'Agenzia, nella sezione dedicata alla gestione del Fondo d'Ambito.

La graduatoria permanente aggiornata con i progetti candidati nel corso dell'annualità 2021 è stata completamente finanziata, non vi sono pertanto progetti relativi alle annualità oggetto del presente report che siano in attesa di contributo.

Dall'attivazione del fondo nel 2016 fino al 2021, sono stati presentati in tutto 32 progetti. Al

mese di ottobre 2022 risultano i seguenti avanzamenti:

Tabella 8 Stato di avanzamento dei progetti approvati a contributo

Progetti presentati	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
CONCLUSO	13	4	2	1	1	--	21
IN CORSO	--	--	--	4	--	--	4
PRE-AVVIO	--	--	--	--	2	2	4
REVOCATO	2	--	--	--	1	--	3
Totale	15	4	2	5	4	2	32

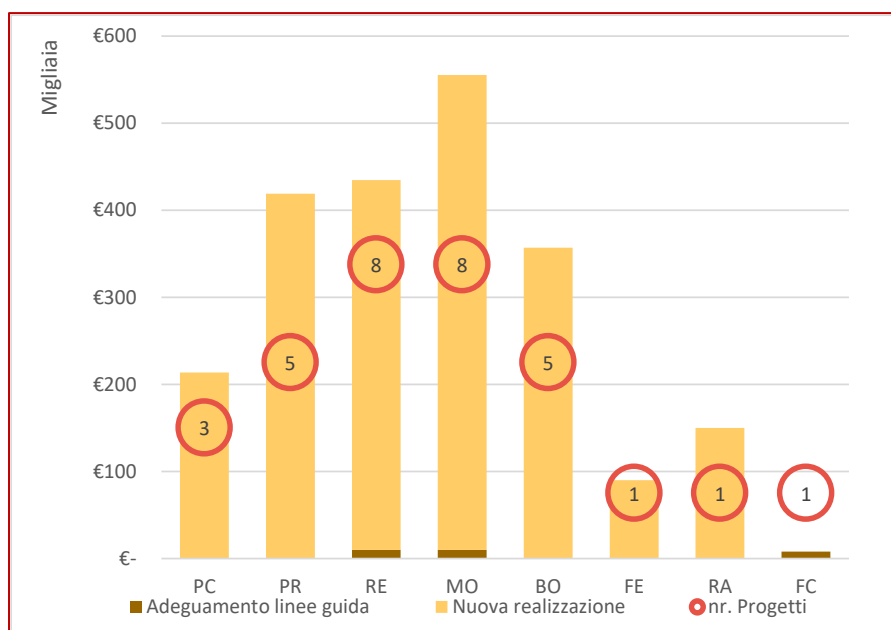
Escludendo i progetti revocati, le risorse della linea LFB2 sono state riconosciute alle seguenti categorie di progetti (i contributi riconosciuti per i progetti già conclusi sono indicati al netto di eventuali economie rispetto ai costi di progetto inizialmente ammessi a contributo):

Tabella 9 Contributi riconosciuti per tipologia di intervento

Tipologia intervento	n. richieste	Comuni serviti	Contributi riconosciuti
Adeguamento linee guida	3	3	28.000 €
Ampliamento/rifacimento	5	7	421.823 €
Nuova realizzazione	17	26	1.041.800 €
Nuova realizzazione (2° centro)	4	4	422.486 €
Totale	29	40	1.914.109 €

Il seguente grafico mostra la suddivisione dei contributi riconosciuti per Provincia, con indicazione del numero complessivo di progetti presentati; le province di Modena e Reggio Emilia sono le maggiormente rappresentate per numero di progetti e per contributi riconosciuti.

Figura 10 Contributi riconosciuti per provincia



RISULTATI

I Centri Comunali del riuso sono tenuti alla registrazione dei beni ad essi conferiti, con periodica trasmissione alla Regione Emilia-Romagna dei risultati ottenuti relativi alle quantità gestite.

I dati forniti non sono compiutamente confrontabili di anno in anno, poiché le rendicontazioni fornite non sono complete (essendo relative a 22 centri nel 2019 e 23 nel 2020 e 2021, rispetto ai 27 centri censiti dalla Determina n. 22782 del 18/12/2020), ma permettono di evidenziare un quadro parziale dell'efficacia di queste attività. Si tralasciano i dati disponibili dell'anno 2018, caratterizzati da un numero inferiore di centri, da alcune rendicontazioni parziali e fornite in modo non standardizzato rispetto alle modalità messe a disposizione dalla Regione attraverso l'apposito applicativo informatico.

Nella tabella seguente sono riportate le quantità e i pesi dei beni gestiti, indicizzati secondo le sottoclassi previste dalle linee guida regionali, con evidenza del tasso finale di smaltimento avvenuto presso Centri di Raccolta al termine del periodo massimo previsto per la giacenza. I dati riportati sono relativi ai centri del riuso attivi, e non sono quindi rappresentativi in modo specifico dei centri del riuso beneficiari dei contributi dalla linea LFB2 del Fondo.

Le percentuali di smaltimento sono state calcolate per singola categoria, con il rapporto tra peso smaltito su peso conferito. Lo smaltimento è stato eseguito presso Centri di raccolta dei rifiuti e in discariche.

Tab. 10: Categorie di beni gestiti nei Centri Comunali del riuso anni 2019, 2020 e 2021

Categoria beni	2019				2020				2021			
	N. Centri	nr. beni conferiti	peso (tonn)	smaltiti	N. Centri	nr. beni conferiti	peso (tonn)	smaltiti	N. Centri	nr. beni conferiti	peso (tonn)	smaltiti
1 Capi d'abbigliamento	17	86.070	65	4%	18	64.831	42	7%	17	74.870	74	23%
2 Accessori di abbigliamento	17	18.620	10	1%	21	15.879	6	4%	15	21.480	24	2%
3 Biancheria per la casa	11	11.977	6	1%	15	12.281	4	4%	13	13.303	8	2%
4 Elettrodomestici	16	2.435	20	21%	17	2.127	20	4%	17	4.011	42	4%
5 Apparecchiature informatiche	13	558	2	7%	15	711	3	9%	15	974	5	11%
6 Altre apparecchiature elettriche ed elettroniche	19	4.117	5	5%	17	4.025	6	4%	14	5.340	10	22%
7 Articoli ed accessori per l'infanzia	21	1.377	7	5%	22	1.458	6	5%	19	1.769	11	3%
8 Attrezzi per lavori domestici, giardinaggio e bricolage	17	2.049	3	8%	19	2.357	5	8%	16	4.148	6	13%
9 Attrezzature sportive	20	1.291	9	4%	21	1.481	7	5%	17	2.363	11	19%
10 Giochi ed oggetti per lo svago	21	15.754	18	2%	19	16.192	8	5%	18	18.344	10	9%
11 Mobili	22	3.315	106	14%	23	3.204	105	14%	21	5.319	128	10%
12 Arredi	21	2.768	21	60%	23	2.739	21	12%	22	4.649	31	7%
13 Oggettistica e suppellettili per la casa	20	19.076	17	2%	22	16.986	13	3%	19	21.686	20	5%
14 Pubblicazioni edite a stampa	17	23.698	12	3%	17	31.419	16	4%	18	34.088	17	6%
15 Pubblicazioni non cartacee	14	7.373	2	3%	16	7.023	1	12%	14	10.754	2	3%
16 Stoviglie e casalinghi	20	44.641	22	7%	21	28.550	11	7%	20	54.740	25	6%
17 Altro	7	584	14	2%	6	2.262	7	34%	6	5.010	9	82%
		245.703	340	11%	213.525	284	10%		282.848	432	12%	

Infografica 6 LFB2 Centri comunali del riuso

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI URBANI (SGRU)

FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI

LFB2 - Incentivi alla realizzazione di Centri comunali ed intercomunali del Riuso



Obiettivi

La Linea di Finanziamento LFB2 è progettata per **incentivare la realizzazione di Centri comunali ed intercomunali del Riuso.**

I Comuni possono richiedere un contributo per sostenere i costi di realizzazione di **Centri comunali o sovracomunali del Riuso (CdR).**

Come funziona?

Viene incentivata la realizzazione di CdR che non siano compresi nell'affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.

Le richieste possono riguardare: **realizzazione di nuovi centri; ampliamenti e/o rifacimenti; interventi di adeguamento di CdR esistenti.**

ATERSIR dispone le risorse con **bandi specifici** che definiscono i possibili beneficiari, i costi ammissibili, gli importi riconoscibili, la documentazione da presentare, i criteri specifici di assegnazione, le modalità di pagamento e gli obblighi.

I **criteri prioritari** per l'assegnazione delle risorse, oltre alle indicazioni delle linee guida regionali, sono: compartecipazione comunale alle spese di realizzazione; sovracomunalità dei progetti; inserimenti lavorativi di soggetti disagiati; quantità di categorie di beni gestiti.

ATTIVITÀ REALIZZATE E RISULTATI



CIRCA 2 MILIONI DI CONTRIBUTI RICONOSCIUTI

Di questi, il 73% sono stati riconosciuti per nuove realizzazioni, il 17% per ampliamento o rifacimento e il 10% per adeguamento alle linee guida regionali

32 PROGETTI APPROVATI

Dal 2016 al 2021 sono stati presentati in tutto 32 progetti. Al mese di ottobre 2022 risultano: 21 progetti per Centri del riuso conclusi (66%), 4 progetti in corso di realizzazione (12,5%), 4 progetti in fase di pre-avvio (12,5%) e 3 revocati (9%)



432 TONNELLATE DI BENI CONFERITI AI CENTRI DEL RIUSO NEL 2021

27 CENTRI COMUNALI DEL RIUSO SUL TERRITORIO REGIONALE



LFB3 – PROGETTI COMUNALI DI PREVENZIONE RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

La Linea di Finanziamento LFB3 è destinata ad incentivare la realizzazione sul territorio di progetti finalizzati alla prevenzione o alla riduzione della produzione di rifiuti, per attività che si pongono quindi a monte del sistema di gestione rifiuti (tali contributi non sono quindi contemplati all'interno dei PEF del Servizio rifiuti).

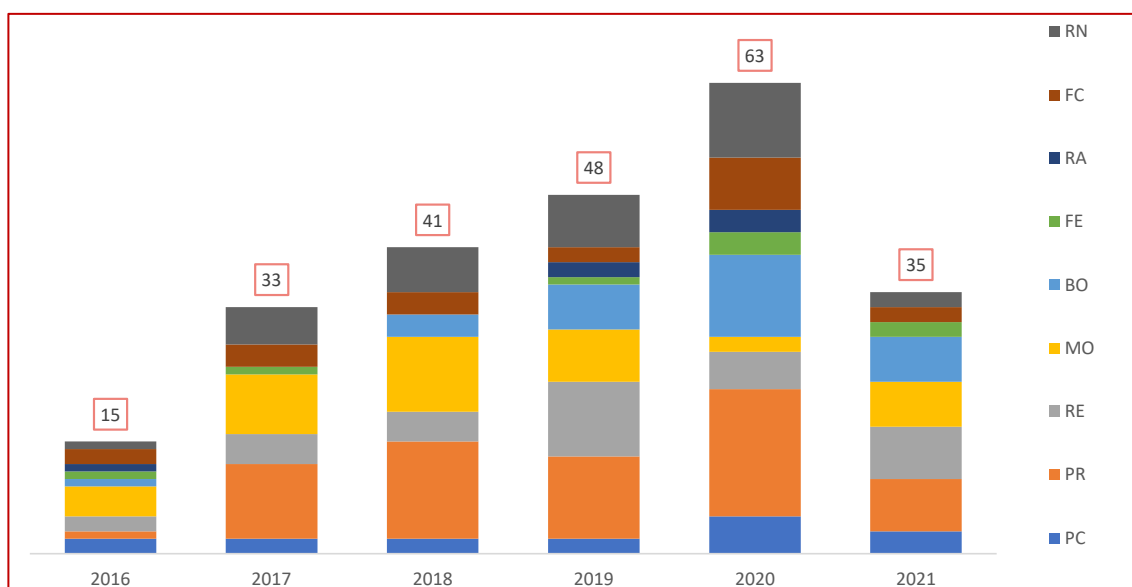
Il Regolamento di gestione del Fondo prevede che tale linea venga messa a disposizione tramite bandi annuali, che possono essere adattati alle specifiche esigenze emergenti nei diversi periodi.

I bandi proposti negli anni hanno quindi subito una evoluzione, mantenendo alcuni elementi di continuità, quali:

- possibilità di presentare progetti di rilievo comunale o sovracomunale;
- contributo riconoscibile fino al massimo l'80% dei costi ammissibili;
- cumulabilità con altri contributi fino a concorrenza dei costi ammissibili;
- ammissibilità a contributo di progetti a libera iniziativa, coerenti con i principi della L.R. 16/2015 e con gli obiettivi del PRGR, e categorie con diverse priorità di accesso;

I progetti presentati sono afferenti a categorie molto diverse tra loro, tra cui emergono la promozione e diffusione del compostaggio domestico o di comunità (nei bandi fino all'anno 2020), le case dell'acqua, la riduzione degli sprechi alimentari, gli erogatori di acqua potabile, le eco-feste, l'uso di pannolini lavabili, e in generale la riduzione del consumo di beni usa e getta. Dall'anno 2021 sono stati privilegiati i progetti di prevenzione e riduzione delle plastiche, in aderenza alla strategia #Plastic-freeER approvata dalla Regione Emilia-Romagna.

Figura 11 Richieste di contributo ammesse per provincia e per anno



Fino al 2019 sono state soddisfatte tutte le domande pervenute dai Comuni aventi diritto, con un numero sempre crescente di domande risultate ammissibili e finanziabili in relazione ai requisiti indicati dai bandi di riferimento.

Per le annualità 2020 e 2021 invece il numero di domande ammissibili presentate, in ulteriore crescita, ha saturato le risorse disponibili, e sono stati numerosi i progetti esclusi da finanziamento: nel 2020 sono stati finanziati 63 progetti, a fronte di 134 progetti non finanziati, mentre nel 2021 i progetti finanziati sono stati 35, a fronte di 27 non finanziati.

La realizzazione delle attività oggetto di contributo è stata in molti casi rallentata e/o impedita dalla situazione emergenziale verificatasi negli anni 2020 e 2021, per cui l’Agenzia ha provveduto anche a consentire specifiche proroghe per la realizzazione di quanto previsto dai Comuni. Ciò nonostante 14 progetti non sono stati portati a compimento e le richieste di contributo concesse sono state ritirate dagli enti proponenti. Le seguenti rappresentazioni sono sviluppate escludendo i progetti ritirati (per i progetti conclusi l’importo del contributo è quello effettivo, che sulla base dei costi rendicontati può essere inferiore al valore inizialmente previsto, per effetto di economie nella realizzazione degli interventi proposti).

Dalla tabella seguente si evince:

- il progressivo aumento dei progetti beneficiari tra il 2016 ed il 2020; il numero di progetti beneficiari calati tra 2020 e 2021 è dovuto alle minori risorse disponibili sulla linea di finanziamento LFB3 di detta annualità;
- la quasi totalità di progetti presentati è relativa ad ambiti di rilievo comunale; solamente nel 2020 sono stati numerosi i progetti di valenza sovracomunale (per l’allargamento della platea dei beneficiari anche alle società in-house di proprietà degli enti comunali, in particolare per installazione di erogatori negli edifici scolastici);

Tabella 11 Progetti beneficiari e contributi riconosciuti

Anno	progetti beneficiari	Comuni serviti	Contributi riconosciuti
2016	14	17	126.690 €
2017	30	30	421.177 €
2018	37	38	516.523 €
2019	44	44	567.983 €
2020	55	109	852.980 €
2021	35	35	486.117 €
Totale	215	273	2.971.470 €

Nella tabella seguente si propone la suddivisione dei contributi riconosciuti nel periodo 2016-2021 in base alle tipologie di interventi realizzati (i progetti “misti”, afferenti a diverse

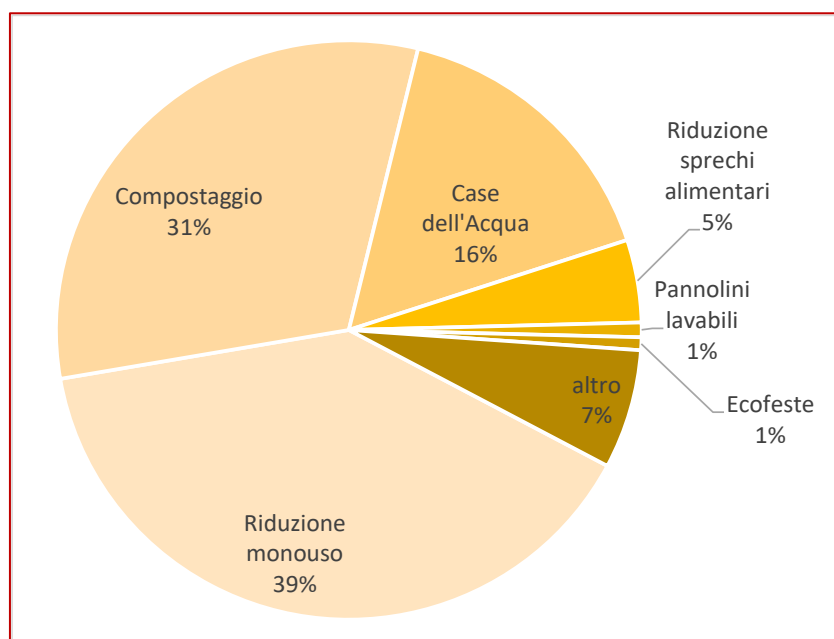
tipologie, sono stati attribuiti alla categoria della principale tra le attività previste). I progetti relativi al compostaggio domestico e/o di comunità, e i progetti di valorizzazione del verde da sfalci e potature derivante dalla manutenzione del verde pubblico sono stati esclusi a partire dall'anno 2021, in considerazione del mutato quadro normativo (modifiche introdotte dal D.Lgs. 116/2020 e dalla regolazione ARERA).

Tabella 12 Progetti beneficiari per tipologia di intervento

Tipologia	Numero progetti beneficiari per anno						totale progetti	Contributi riconosciuti
	2016	2017	2018	2019	2020	2021		
Riduzione monouso	3	3	6	17	15	35	79	1.174.380 €
Compostaggio	6	12	17	8	35	--	78	936.167 €
Case dell'Acqua	--	9	6	10	--	--	25	480.409 €
Riduzione sprechi alimentari	1	2	1	2	4	--	10	137.094 €
Pannolini lavabili	--	2	2	--	--	--	4	24.270 €
Ecofeste	2	1	--	--	--	--	3	21.288 €
altro	2	1	5	7	1	--	16	197.862 €
							215	2.971.470 €

I progetti di riduzione del monouso sono la tipologia maggiormente rappresentata e in progressiva crescita per effetto delle leve di priorità introdotte nei bandi, in considerazione e in attuazione degli obiettivi posti dalla strategia #Plastic-freeER approvata dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 2000 del 27/11/2019.

Figura 12 Contributi riconosciuti per categoria di progetti (% sul totale)



Infografica 7 LFB3 Progetti comunali di prevenzione

